



Auto storiche prima della partenza da San Gemini.

BORZACCHINI HISTORIC CLUB: CON LA BENEDEZIONE DI "BACONIN"

Alla 26^a Coppa Borzacchini sono stati messi nel cassetto i cronometri e le clessidre per fare posto unicamente al piacere di stare insieme nel nome della passione comune verso le auto storiche e andando alla scoperta della storia e delle tradizioni dell'Umbria. Il risultato è stato eccellente. La manifestazione, il 10 e 11 giugno, ben orchestrata dal Borzacchini Historic Club valida per il trofeo Marco Polo, ha centrato un altro chiaro e meritato successo. Con partenza da San Gemini, le auto storiche si sono dirette a Montefalco per fare visita al Museo Francescano; quindi tappa a Bevagna, sotto la pioggia, per scoprire le botteghe dei mestieri (Gaiete), comprendenti la seterìa che custodisce il telaio circolare funzionante più antico al mondo. La prima giornata si è conclusa a Spoleto. Domenica la carovana si è spostata a Trevi per ammirare la cinquecentesca Villa Fabri e il suo giardino terrazzato a sbalzo sulla campagna umbra. Tornati a Spoleto gli equipaggi hanno avuto l'opportunità, grazie al Comune e alla disponibilità della Fondazione Monini, di visitare la dimora del Maestro Giancarlo Menotti "inventore" e storico patron del Festival Del Due Mondi di Spoleto. La manifestazione si è poi conclusa al Madrigale, lungo la SS Flaminia tra Spoleto e Terni, con il pranzo e la premiazione durante la quale il club organizzatore ha fatto una donazione alla Croce Rossa dell'Emilia Romagna. Fra le 50 auto partecipanti, molto ammirate una "barchetta" Cisitalia Gilco Ermini Fiat facente parte della collezione Begliomini di Terni, due rare Citroën DS 19 e 21 cabrio e una Singer 1100 roadster del 1947. Per parteciparvi sono giunti perfino dalla Spagna, dall'Olanda e dal Giappone dove il mito per il motorismo storico italiano e per l'indimenticato Baconin Borzacchini è più che mai in auge.

Giovanni Caffi



La Singer Nine 1100 Roadster del 1947 di Giuseppe Zanin verso Trevi.